

la casa Albani e la società delle miniere di zolfo delle Romagne furono onorate di medaglia per la mostra perfetta della loro industria...

« La Sicilia ebbe gran mostra di prodotti... non ignoravano i giurati che l'industria, ad onta di qualche miglioramento, vi è tuttora in assai cattivo stato... e produce una perdita enorme che si valuta per lo meno uguale al terzo del zolfo... Parve quindi al giurì internazionale che la miglior cosa che per esso si potesse fare in favore dello sviluppo dell'industria del zolfo in Sicilia, fosse quella di non accordare alcune di quelle distinzioni onorifiche, le quali sono ricompensa dell'ingegno e dell'industre solerzia degli esponenti... »

Invece di pensare all'abolizione del Ministero di commercio meglio sarebbe che si pensasse a lasciarlo aggiungendovi un Consiglio superiore come in Inghilterra ed in Francia per vedere come si può procedere utilmente sia fondando scuole apposite, sia altrimenti, diffondendo dei metodi razionali.

A questo modo è venuta l'Inghilterra alla produzione dei carboni in 80,000,000 di tonnellate, e così i suoi 8 milioni di tonnellate di minerale di ferro.

Prendiamo altra industria. E quanto all'industria delle sete che cosa si è fatto?

Nulla.

Si dice: esiste la malattia nei bachi. È vero, pur troppo, la malattia esiste; ma l'avete voi studiato il mezzo di avere della semente sana, del Giappone, ad esempio, dove la malattia non esiste? Studiate la questione in Olanda, a Londra, e vedrete che il risultato sarà molto migliore.

Da noi ordinariamente uno va al Giappone, od in un paese qualunque dell'Asia, fa acquisto di seme di bachi e se ne ritorna indietro. Se non fu ingannato le cose vanno bene; se fu imbrogliato, imbrogliano anche gli altri. (*ilarità*)

Io credo che se ci fosse stata una direzione, si fossero fatti degli studi profondi e seri, a quest'ora la malattia dei bachi sarebbe di molto diminuita.

Lo stesso dirò dell'industria del canape.

Il canape è una produzione importantissima in Italia. Ebbene che facciamo noi?

La coltivazione del canape caccia la febbre in tutte le regioni, dove è stabilita. Di più si coltiva in modo da perdervi il 15 per cento della produzione. Ed è in questo modo che l'Italia svolge le sue ricchezze? Che cosa avete fatto per diffondere la cognizione dei mezzi più atti ad accrescere la produzione di questa utilissima pianta? Pel cotone che non c'era, o vi era in piccola quantità, s'è fatto molto, ma pei prodotti che già avevamo, ben poco s'è fatto.

È un gran che se in Italia si sa che vi sono libri che insegnano un metodo più proficuo di coltura...

(*Escono parecchi deputati.*)

Voci. A domani! a domani!

BIXIO. Ho ancora da parlare. Terminerò domani.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Donato per una dichiarazione.

DI SAN DONATO. Mi permetta la Camera di dire poche parole.

Deputato della città di Napoli, non posso lasciare inosservate alcune parole sfuggite all'onorevole generale Bixio.

L'onorevole Bixio tagliando a diritta ed a manca su tutto e su tutti, è venuto a parlare del *meeting* tenuto a Napoli, scagliandosi in questa adunanza con soverchio ardore.

Non ho approvato questo *meeting*, e se fossi stato a Napoli, avrei forse adoperato tutte le mie deboli forze per impedirlo; ma sono altamente meravigliato che l'onorevole Bixio abbia chiamato un manicomio questa riunione, poichè nella mia vita d'esilio ebbi a vedere l'onorevole Bixio far parte a Genova di un *meeting* contro le imposte.

BIXIO. Mai! mai!

DI SAN DONATO. All'Acquasola l'ho veduto.

BIXIO. Mai! mai!

DI SAN DONATO. Del resto se un *meeting* si è tenuto a Napoli, si è fatto quello che in un paese libero è permesso di fare, e non credo si dovesse stigmatizzarlo in tal modo, come non si dovrebbe neppur dire che le provincie meridionali rifiutano di pagare le imposte.

È questa un'ingiustizia.

Voci. Non l'ha detto!

DI SAN DONATO. Le provincie meridionali cercano ogni occasione per domandare che il plebiscito da esse votato sia rispettato. Sono in dovere di dire questo, o signori; sono in dovere di ciò dichiarare per obbligo di verità.

CORTESE. Nessuno ha mandato per parlare a nome delle provincie meridionali.

DI SAN DONATO. Che cosa dice l'onorevole Cortese?

CORTESE. Le provincie meridionali non sono rappresentate nel *meeting* di Napoli.

PRESIDENTE. Il deputato Friscia ha la parola per un fatto personale.

FRISCIA. Mi trovava assente dall'aula, quando l'onorevole Bixio cominciò il suo discorso, nel quale, ora mi si dice, che egli si fosse scagliato con parole che non avrei creduto dovere udire nella di lui bocca, contro un'adunanza popolare la quale con molti egregi cittadini, e sotto la presidenza di un nostro illustre collega, è stata tenuta in Napoli. Io intendo rettificare i fatti che sono stati snaturati e travolti.

Dovendosi annunziare al paese l'assemblea, di cui si tien parola, non si volle deliberatamente dichiarare *Assemblea contro le tasse*; Ma *Assemblea sulle tasse*.

Nella discussione si dichiarò che si vogliono pagare le tasse necessarie al mantenimento dello Stato e ne-